Lunedì 12 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 243
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La grande adunanza a Roma per la battaglia del grano

Un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 11. Un numero imponente di personalità, di rappresentanze di agricoltori ha partecipato stamane all'adunata indetta dal Governo al teatro Costanzi per la battaglia del grano. L'adunata è riuscita una grandiosa manifestazione in onore del lavoro italiano e ha rappresentato una magnifica affermazione di fede nella vittoria la quale per concorde opera di governo e di agricoltori coronerà questa battaglia impegnata per risolvere il vitale problema granario. Per l'occasione il teatro era stato addobbato con drappi tricolori e appariva sfarzosamente illuminato a giorno. In alto sulla volta del palcoscenico era stato collocato un grande cartello che portava la scritta: «l'Italia di Vittorio Emanuele terzo» la sua terza vittoria, la vittoria del grano. Sul davanti del palcoscenico si trovavano le poltrone dei membri del governo partecipanti alla cerimonia: ai due lati spiccavano magnifici mazzi di spighe, disposte in vessilli e i gagliardetti del fascio, dei sindacati fascisti, delle associazioni dei combattenti dei mutilati e del nastro azzurro. La vasta sala del teatro e i palchi già prima delle 10 apparivano straordinariamente affollati. Al primo ordine erano i posti per le rappresentanze della camera e del senato, della cassazione, del consiglio di stato, della corte dei conti, dell'avvocatura generale erariale, della R. Università, della regia accademia dei lincei ecc. Al secondo ordine si trovavano le rappresentanze dell'istituto internazionale di agricoltura degli istituti agrari, dell'unione cattedre ambulanti della federazione dei consorzi agrari delle corporazioni fasciste. Avevano quivi il loro posto anche i rappresentanti della stampa politica convenuti da ogni parte d'Italia, e molte personalità fra cui l'ammiraglio Thaon di Revel, il senatore Contarini, il comm. Bonaldo, Stringher, il marchese Paolucci de Calboli Barone. Il terzo ordine era occupato dalle rappresentanze delle commissioni provinciali per la propaganda granaria. In platea si addensava la folla degli invitati, in gran parte agricoltori di ogni provincia d'Italia. Nell'attesa che la cerimonia si iniziasse la banda dei tramvieri ha suonato fra continui vibranti acclamazioni del pubblico l'inno giovinezza, la canzone del Piave e la marcia reale. Alle 10 è entrato in teatro l'on. Farinacci fatto segno a una grande dimostrazione di simpatia da parte dei presenti e altri applausi sono stati tributati alle più spiccate personalità del partito fascista, man mano che giungevano nella sala.

Arriva l'on. Mussolini

Quando alle 10.30 è stato annunciato l'arrivo del presidente del consiglio e l'on. Mussolini è apparso sul palcoscenico tra i ministri Federzoni Volpi e Belluzzo, i sottosegretari di stato Suardo e Peglion e il comitato permanente del grano, tutto il pubblico è scattato in piedi e lo ha salutato con una grande ovazione. Mentre il presidente ringrazia sorridendo e prende posto coi ministri nuove entusiastiche acclamazioni sono rivolte al suo indirizzo. Si ode gridare da ogni parte della sala: Viva Mussolini. Viva il Duce di tutte le vittorie!

Cessata la dimostrazione ha preso la parola il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo che ha pronunciato un elevato discorso fra le continue approvazioni della folla che lo segue attentamente e che alla fine gli ha tributati lunghi applausi. Quindi, l'on. Mussolini prima di iniziare la premiazione ha voluto sottolineare l'importanza eccezionale di questa adunata rivolgendo egli stesso la parola agli agricoltori, che egli ha chiamato camerati ed esprimendo sinteticamente quali sono i propositi del governo per affrontare e per vincere la battaglia impegnata a favore della granicoltura italiana. Il pubblico che al sorgere in piedi dell'on. Mussolini aveva rinnovato le acclamazioni con cui lo aveva salutato al suo ingresso ha ascoltato nel più profondo silenzio e col più vivo interesse che talvolta era commozione le parole così vibranti di energia e di fede pronunziate dal capo del governo e duce del fascismo, e alla fine in un entusiasmo indescrivibile ha voluto dimostrare il suo fervido devoto consenso con una dimostrazione che rimarrà indimenticabile.

La premiazione

Si è proceduto quindi alla premiazione dei benemeriti agricoltori che conquistarono i primati nelle produzioni e nel raccolto dell'anno scorso. Il presidente del Consiglio personalmente consegnato ai premiati i diplomi e le onorificenze conseguite. Si vedono sfilare dinanzi a lui agricoltori di ogni parte d'Italia; molti nella tenuta modesta del piccolo coltivatore con i segni sul volto e nelle mani della fatica quotidiana, ma tutti fieri di essere distinti in questa cerimonia, di ricevere il premio della loro intelligente attività dallo stesso presidente del Consiglio, davanti ai loro colleghi e a tutto il pubblico di autorità convenuto espressamente per felicitarsi e congratularsi con loro. L'applauso insistente con cui la folla li segue mentre essi si avviano verso l'on. Mussolini, li mette in un certo imbarazzo che invano si sforzano di dissimulare, ma che cosa conta questo piccolo inconveniente che se pone ad una difficile prova la loro modestia di campagnoli, di fronte alla soddisfazione che loro brilla negli occhi per vedersi oggetto di riconoscimento nazionale così eleva-

to e così ambito? Tutti, davanti all'on. Mussolini, inchinano e tendono il braccio al saluto fascista. Per tutti il presidente ha una parola di lode e di incoraggiamento.

Alle 11.30 la grandiosa cerimonia ha termine. Salutato da fragorosi applausi l'on. Mussolini con gli altri ministri lascia il teatro Costanzi mentre gli intervenuti preceduti dai labari e gagliardetti si incolonnano in corteo e si recano a rendere omaggio al Milite Ignoto.

* *

La cattedra ambulante della Provincia del Friuli era rappresentata dal dott. Zanettini, mentre il dott. Cigaina rappresentava il giornale «l'Agricoltura Friulana».

Le forze fondamentali delle fortune della Patria

Ecco il testo delle parole pronunciate da S. E. on. Mussolini alla cerimonia per la battaglia del grano:

Camerati Agricoltori, Signori!

Se voi rappresentate i quadri dell'esercito impegnato nella battaglia e se io sono il vostro capitano, la conclusione è la seguente: che non dovrei pronunciare discorso alcuno, perchè per il militare il miglior discorso consiste nel più rigoroso silenzio.

Mi limiterò quindi a poche dichiarazioni. Quella che io ho chiamato battaglia del grano, è in pieno svolgimento e le operazioni procedono ottimamente.

E' commovente il consenso suscitato da questa battaglia in tutte le classi della popolazione: enti pubblici, enti privati, industriali, operai, maestri, sacerdoti, studiosi, tanto in Italia come all'estero, mi hanno dato in questi mesi prove di un interessamento veramente significativo. Vi sono stati dei proprietari che mi hanno offerto le loro terre perchè le facessi convertire in campi sperimentali.

Affermo che non vi è casolare in cui l'eco di questa battaglia non sia già arrivata. La battaglia è semplice perchè l'obbiettivo è semplice.

Non si tratta di aumentare la superficie coltivata a grano, si tratta d'aumentare il rendimento medio per ettaro. Ed io, tanto per cominciare mi contento di poco, mi basterebbe che il rendimento medio per ettaro aumentasse da uno a due quintali.

Ho letto con molto interesse tutte le risposte date dai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura i quali rispondevano alla mia precisa domanda: E' possibile nella vostra giurisdizione aumentare il rendimento agricolo?

La risposta è stata unanime, dal monte al piano, dalle regioni impervie alle zone fertili, dovunque è possibile aumentare il rendimento medio per ettaro del grano. Allora, se questo è possibile, questo dev'essere fatto

(Applausi ripetuti prolungati) E per arrivare a questa meta luminosa, conto su di voi, o camerati agricoltori. Voi tecnici dovete spezzare il pane della tecnica, dovete accelerare i procedimenti di miglioria dove qualche cosa si è fatto, dovete essere gli animatori, arrivare dovunque, fino all'ultimo villaggio, fino all'ultimo uomo. Mentre sto per premiare in nome del governo ed oserei dire della nazione, tutti gli agricoltori benemeriti, vi prego, camerati agricoltori, tornando nei vostri paesi e mettendovi a contatto delle masse agricole, vi prego dire che il governo è pensoso dei problemi dell'agricoltura, vi prego proclamare che il governo considera i contadini in guerra e in pace, quali forze fondamentali delle fortune della Patria.

(Applausi entusiastici salutano le parole del presidente.

TOLMEZZO

L'inaugurazione della Scuola Profess. Femminile

Il 15 corr. seguirà l'inaugurazione della Scuola Professionale Femminile il cui ampio e modernissimo palazzo sorge nelle adiacenze della Fabbrica.

Magnifico manufatto, dovuto alla volontà tenace del nostro arcidiacono mons. Ordiner, è capace di contenere oltre una cinquantina di ricoverate.

All'inaugurazione interverrà l'arcivescovo mons. Rossi, il quale impartirà la sacra benedizione.

La Scuola Professionale Femminile sarà diretta dalle pie suore di Maria Santissima dell'Orto, le quali hanno profuso, oltre il loro amore, per questa benefica istituzione che sarà una fortuna per Tolmezzo e per la Carnia, una parte cospicua del loro patrimonio per l'arredamento del locale stesso. Ci rallegriamo con mons. Ordiner, il quale, attraverso mille difficoltà è riuscito dopo parecchi anni di traversie, a realizzare il suo sogno; sogno di cristiana tutela e guida per le giovinette, allo scopo di elevamento morale e professionale.

* *

Nel suo prima anno scolastico la Scuola Professionale si propone questo programma: 1, cucito in bianco: tutto quanto si riferisce a lavori di biancheria — 2, ricami in bianco, in colore, in seta, in oro — 3, rammendo su tela, su panno ecc. ecc. — 2, trine all'ago, al tombolo — 5, maglierie a mano ed a macchina.

Ma nell'avviso e programma della Scuola, diramato da Mons. Arcidiacono, leggiamo: « La scuola si apre con un modesto programma, come si addice a tutti i principii; ma l'insegnamento andrà poi svolgendosi man mano secondo lo esigeranno le condizioni delle alunne e secondo lo si vedrà opportuno, (come cucina, contabilità domestica, orticoltura, ecc.).

Nell'Istituto si accetteranno anche giovanette che, frequentando le scuole pubbliche o private, volessero entrarvi a pensione. — Mons. arcidiacono così chiude la sua circolare: — « Ho piena fiducia che questo Istituto farà molto bene abituando le giovanette alla disciplina del dovere, alla serietà, all'amore al lavoro, e al sacrificio. Già questo è l'unico scopo: educare con quei principii cristiani che soli sono atti a formare la donna buona e forte, la donna di carattere, capace di governare una famiglia ».

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Un vile attentato

Il capostazione e il capost. in seconda gravemente feriti da una bomba

Un grave fatto, è occorso verso le 12 di sabato alla Stazione Centrale Una bomba, abilmente mascherata in un rotolo di giornale, è esplosa nell'Ufficio del Capostazione ferendo gravemente il capostazione sig. Luigi Del Grande e il capostazione in seconda sig. Arturo Michelig.

I due disgraziati, soccorsi prontamente dal personale della stazione furono trasportati al vicino sanatorio di Villa San Giusto.

Sul posto fu un pronto accorrere di militi, autorità che hanno subito iniziato una minuziosa inchiesta.

Il Del Grande, che stava col capo chino sul rotolo, fu colpito da una scheggia alla fronte che gli produsse una pericolosa ferita di striscio fino al cuoio capelluto e multiple ferite minori al torace ed alle braccia.

Il Michelig che era intento ad aprire il pacco, riportò gravi ferite ad ambo le mani, ustioni alla faccia, multiple ferite da scheggia al torace e una ferita alla cornea dell'occhio sinistro

Dei due feriti il Del Grande è apparso subito il più grave. Infatti oltre alle sopranominate ferite allo sventurato capostazione è sopraggiunta la commozione cerebrale.

L'ordigno, con il quale fu consumato l'atroce atto criminoso, era formato da un tubo di ottone della lunghezza di 21 centimetri e di uno sviluppo di circonferenza di cm. 12.30. La carica, come fu più tardi assodato da un competente espressamente inviato sul posto dell'esplosione, era formata di polvere nera e selenite. Il tutto era avvolto in un doppio foglio di carta grigi da impacco e legato attentamente con uno spago.

L'esplosione deve essere avvenuta in seguito a sfregamento di una sostanza detonante. Fortunatamente l'ordigno non esplose nella sua totalità ma lo scoppio è avvenuto parzialmente ai lati della chiusura, altrimenti la sciagura sarebbe stata ben più grave.

Il rotolo contenente la bomba era stato spedito «raccomandato» da Brescia, indirizzato impersonalmente al capostazione di Gorizia. Recava la dicitura «Rivista mensile agricola».

Le indagini proseguono intensamente per svelare il mistero dell'orribile attentato.

MORUZZO

La festività di ieri per l'ampliamento della chiesa

Il Avete pubblicato sabato alcuni cenni sull'ampliamento della nostra chiesa, eseguito con tanta bravura dall'impresario sig. Tomaso Marconi. Oggi seguirono imponenti solennità religiose, in occasione della felice riuscita della parte più importante dei lavori.

La chiesa era parata a gran festa ed olezzante di fiori, profusi con arte ovunque. Celebrò numeroso clero e gran folla di fedeli assistette alla funzione della benedizione, protrattasi sin dopo mezzogiorno. Molta gente convenuta dai paesi vicini, anche nel pomeriggio, per assistere alla funzione del vespro e alla predica e per partecipare poi alla processione con la statua della Madonna.

La sfilata dell'imponente corteo per le vie del paese, durò oltre un'ora. — Fu, insomma, una festa religiosa riuscitissima, della quale può andare ben soddisfatto il nostro Rev. Parroco.

GEMONA

Sindacato Maestranze Cotonificio Morgante

Giovedì sera nella sala dell'Albergo Vittoria a Gemona, presentato dal segretario dei Sindacati sig. Fabiani Ferdinando, il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati, sig. Alceo Castellani, ha tenuta una conferenza a tutte le maestranze del cotonificio Morgante.

La parola franca e persuadente dell'oratore ha convinto le maestranze che il Sindacalismo nazionale è ormai una forza indistruttibile e che apporterà grandi vantaggi economici e morali alle classi lavoratrici, un lungo periodo di pace al lavoro ed un grande aumento alla produzione nazionale.

Erano presenti i sigg. dott. Celotti Liberale, De Carli Giuseppe, prof. Italo Tito Bosello, l'ing. Renato Raffaeli ed il signor Fabiani Ferdinando.

La riunione è riuscita animatissima. L'oratore è stato ripetute volte applaudito.

CIVIDALE

I promossi al R. Ginnasio

Con gli esami della sezione autunnale tenuti al R. Ginnasio, vennero ammessi alla classe I.: Mazzocca Cancio e Tomat Eugenio. — Promossi alla seconda: Ambrosio Gino, De Feo Medarda, Pancino Gaetano, Perosa Lucillo e Ricamo Renato. — Promossi alla III: Del Negro Bruno, Moro Gino, Petrussa Rito — Promossi alla V: Grida Giuseppe — Ammissione alla IV: Caviglia Mario, Miani Luciano.

Nozze auspicatissime

Ieri a Cassacco l'egregio capitano del nostro Battaglione Alpini Eugenio Cucchini, impalmava la gentile signorina Jolanda Colletti. Alla cerimonia parteciparono tutti gli ufficiali del battaglione con il comandante magg. cav. Silvio. Brisotto, i quali offersero alla sposa un ricco dono. Altri cospicui doni pervennero alla sposa.

Alla coppia felice, ed in special modo al capitano Cucchini, le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Nomina all'Agenzia delle Imposte

Con recenti decreti del Ministero delle Finanze vennero nominati in pianta stabile impiegati di ruolo, nell'Amministrazione finanziaria provinciale, il sig. Caruso Salvatore e la signorina Loriegni Silvana. Felicitazioni.

Solennità religiosa

Solennissima cerimonia religiosa si svolse ieri in Borgo di Ponte, ricorrendo la festa della Madonna della Mercede. In questa occasione fu benedetta e inaugurata la statua della Madonna.

Nella mattina seguì la funzione religiosa in chiesa e così nel pomeriggio. Dopo i vesperi vi fu la processione con il nuovo simulacro della Madonna. Moltissimi fedeli seguivano la processione. Grazioso il gruppo dei bimbi bianco-vestiti che spargevano fiori; prestava servizio la Banda Musicale di Vernasso, la quale nella sera tenne concerto. Per l'occasione tutto il Borgo era imbandierato.

La morte del cav. Coceani

Ha molto impressionato la quasi repentina morte del cav. Francesco Coceani, avvenuta ieri a Udine. Questo decesso è sentito con grande dolore, specialmente nel campo agrario, dove il defunto fu un vero apostolo. Alla famiglia e parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Il Direttore del Dazio

Il Comune ha aperto il concorso al posto di Direttore del Dazio.

I convittori in gita

I convittori del R. Convitto Nazionale, accompagnati dal Rettore cav. Carboni e dal vice-rettore sig. Affatticati, furono ieri in gita a Castelmonte.

Beneficenza

La famiglia del defunto Medves Giovanni versò L. 50 al fondo pro costruenda Casa di Ricovero per onorare il lor. caro defunto.

Il Congresso della R. Deputazione friulana di Storia patria, a Tolmezzo

Domenica degna delle «ottobrate» di Roma: serena, relativamente mite, con solo qualche ventata non forte. Gita, da Udine, deliziosa, per il lago di Cavazzo a la vallata dell'Ambiesta. Ammirabile la Tolmezzo nuova coi suoi numerosi villini, alcuni dei quali molto eleganti. La capitale della Carnia è imbandierata, in onore degli ospiti: i Congressisti, invitati lassù dalla R. Deputazione di Storia Patria per l'annuale convegno.

Questo segue nell'ampio salone del Consiglio. Sul tendone calato spicca, fra un trofeo di bandiere, il ritratto di S. M. il Re, e sotto di esso è stesa la grande bandiera non ancora finita, che le donne di Cavazzo e di Cesclans amorosamente lavorarono nel settembre ottobre 1917 per farne dono agli aviatori del campo di aviaz. piantato sulle praterie di quella vallata oblunga che si stende fra Somplago e Cesclans e la confluenza dell'Ambiesta nel Tagliamento: bandiera salvata e custodita da una popolana, durante l'invasione.

Gli intervenuti

Cominciamo dagli ospiti gentilissimi, i quali numerosi presenziarono alla seduta inaugurale: sottoprefetto Ricci; sindaco rag. Italo Candussio; tenente Colonnello Bombardi; on. prof. Michele Gortani; professori Dal Santo Pieresca, Franceschini, Alessandrini cav. don Ugo Larice ispettore ai monumenti carnici e don Antonio Mauro; il capitano della R. Guardia di Finanza Domini; seniore cav. Radina Dereatti; ingegneri Conte, Calligaris e Moro; dott. Moro; ispettore scolastico Bianco; capostazione Muner; V. Molinari; dei R. R. C. C. capitano Bortolotti e tenente Petrocchi; Giudice al Tribunale di Tolmezzo dott. Udaga; cav. G. B. Ciani; avv. Marpillero; Vittorio Cella; maestro Zearo; Giovanni Rinoldi; Girolamo Schiavi ed altri ancora. Un gruppo di gentili signore e leggiadre signorine; signora e signorina Ricci; signora e signorina Cecchetti; signora e signorine Calligaris; signora Gortani; signora e signorine Moro; signora Tavoschi; signorine Chiussi... e ci perdonino le non nominate.

Venuti da Udine: on. comm. Pier Silverio Leicht presidente, con la sua gentile signora; gr. uff. prof. Luigi Suttina segretario; prof. cav. Enrico Morpurgo; canonico prof. Vale; dott. Corgnali; avv. Berghinz; prof. Gellio Cassi; nob. de Claricini; co. Giacomo di Prampero; prof. comm. Musoni; nob. Albini, comm. dott. Gualtiero Valentinis; co. Mistruzzi; prof. Fiocco di Venezia; co. Enrico del Torso; signora Antonini ved. Perusini e figlio.

Erano rappresentate: Società Alpina (dall'on. Gortani). Biblioteco Comunale di Udine (prof. Morpurgo); Società Filologico Friulana (co. di Prampero).

Il saluto del Sindaco

Dichiarata, dal presidente on. prof. Leicht, aperta la seduta, prende la parola il sindaco di Tolmezzo, rag. Candussio, il quale porta alla R. Deputazione di Storia Patria — chè fece a Tolmezzo l'onore di prescegliela a sede del Congresso — il saluto deferente della città e dei concittadini.

Da Pordenone: co. Lucio Ernesto Rechieri con la gentile figliuola contessina Jeanne; co. Francesco Ricchieri; colonnello Ernesto Macchiori e signora; prof. Federico Flora e signora.

— Voi (soggiunge) con la vostra dottrina, di cui l'Italia si gloria, rendete maggiormente nota l'importanza dell'arte Carnica, ciò che farà vieppiù rispecchiare e mettere nella sua meritata luce questa forte, tenace, laboriosa Regione. E noi ne andremo orgogliosi perchè ci è caro tutto quanto vale a ricordare le memorie storiche del nostro paese e ad illustrare i fasti gloriosi del Friuli, che tanto ha concorso col valore e col sangue delle sue genti all'integrazione della Nazione Italiana, e che, ora sotto una sapiente guida, fa del suo meglio per rendere sempre più forte la grande Italia, mirando al bene indissolubile della Patria e del nostro Re. (Vivi applausi).

Questa sarà ragione di gratitudine di Tolmezzo per l'opera vostra dottissima, e pertanto, come sindaco di questa città, unisco al saluto ossequiente dei Tolmezzini i sensi più vivi del grato animo degli abitanti tutti, i quali seguiranno con ammirazione le discussioni che avranno luogo in questo interessante Congresso. (Nuovi generali applausi).

La risposta del Presidente

Il Presidente on. prof. Leicht ringrazia il sindaco di Tolmezzo per il gradito saluto rivolto alla R. Deputazione di Storia Patria. Egli si rallegra che il voto del Congresso di Tarvisio abbia portato quest'anno i soci a Tolmezzo ed invia un saluto pieno di affetto alla patriottica gentile città ricca di storiche memorie, capoluogo di quella Carnia che per il Friuli rappresenta come la terra madre, dove fioriscono ancora forme dialettali arcaiche, dove si conservano tradizioni e leggende del più alto interesse, dove l'artefice continua, senza interruzione, forme d'arte di grande vivacità e naturalezza, dovute al genio naturale del suo popolo e non a pedissequa imitazione. Saluta la Carnia fedele, i cui emigranti non dimenticano mai il suolo natio, ma vi ritornano costantemente dopo le lunghe peregrinazioni e vi riprendono il dialetto materno integro e puro e le costumanze dei padri. La Carnia eroica, i cui figli dimostrarono anche nell'ultima guerra il valore caratteristico delle genti di montagna nella difesa delle Alpi native. Rivolge poi un particolare ricordo ai Carnici che illustrarono ed illustrano la Storia patria, rievocando le memorie di Giovanni Gortani, soldato della Patria e scrittore forbito nei giornali di Milano in difesa del suolo natio, il grande patriota del risorgimento e infaticabile raccoglitore di documenti, di lapidi, di monete, di tutto quanto poteva servire ad aumentare il patrimonio storico della sua Carnia, del suo Friuli. Purtroppo la sua raccolta andò dispersa durante l'invasione nemica; ma l'opera del Gortani è continuata da altri benemeriti. Ricorda Monsignor Paschini, il valentissimo storico tolmezzino, fedele collaboratore delle « Memorie Storiche Forogiuliesi » (*Approvazioni*) e rammenta l'indefessa opera data dall'on. prof. Michele Gortani e dalla sua gentilissima e colta signora alla fondazione ed all'incremento del Museo Carnico, bellissima raccolta d'arti minori, che da un lato serve ad illustrare la vita di queste popolazioni negli ultimi secoli, dall'altro a dar modelli paesani di gusto quasi sempre squisito agli allievi della Scuola d'Arte. (*Generali applausi*). Se Aquileia e Concordia hanno musei magnifici della grande Arte romana, se Cividale ha un museo insuperato dell'arte longobarda; mercè l'opera del prof. Gortani e della sua dotta signora, Tolmezzo possiede un ammirato Museo delle Arti minori un giorno qui fiorenti, oggi rinate più vigorosamente. Ma, conchiude, non voglio tediarvi più oltre. Dell'arte carnica vi dirà il prof. Fiocco, che io ringrazio di aver accettato il ponderato incarico ed al quale cedo la parola. (*Vivi prolungati applausi*).

L'arte carnica nella rinascita

E prende la parola l'illustre prof. Fiocco il quale svolge il tema: « L'arte carnica nella rinascita ». Egli inizia la sua conferenza ricordando la mirabile prefazione alla Guida della Carnia, dovuta ad un illustre, quanto modesto figlio di Tolmezzo — all'on. prof. Michele Gortani (*vivissimi applausi*) e alla sua colta signora. (*Nuovi prolungati applausi*). Continua dicendo che non ama intrattenersi intorno a cose note, ma piuttosto desidera di prospettare problemi nuovi. Si intrattiene perciò sopra Giovanni Antonio Pilacorte, di cui illustra un capitolo carnico che era stato finora completamente trascurato: capitolo che si basa sopra le sculture della chiesa di Casanova accanto a cui l'oratore potè leggere il cognome dello scultore lombardo - friulano e la data del 1505. Spettano a questo artista che si fermò in Carnia fra il 1501 e il 1506 il vecchio tabernacolo del Duomo di Tolmezzo, l'altarolo a sinistra dell'altar maggiore a San Floriano di Illeggio e infine quello, qui prestò mani anche qualche suo allievo, di Santa Maria del Sasso.

Il Pilacorta non va confuso con Bernardino da Bissone artista più lombardo di stile, il quale si avvicina invece a quell'Antonio Tironi da Bergamo che continuò in Carnia l'antica tradizione delle pace dipinte su legno. Opera sua è la ricchissima ancona di Dierico adorna di undici figure intere distribuite in tre ripiani. I documenti ci indicano di lui anche un'opera ad Osais, e questa ci rimane in parte; nelle tre figure cioè del piano superiore; quelle al basso furono aggiunte da Giovanni Martini, l'esecutore dell'anconetta di Santa Maria di Zuglio; il quale Martini sappiamo aver comperate dagli eredi del Tironi parecchie opere lasciate da questo maestro depentore incompiute. La tradizione cinquecentesca delle ancone scolpite in legno, tanto particolari della Carnia, finisce nel 1603 con l'altare scolpito e dipinto da Giovanni Antonio de Agostini; prendono poi il sopravento scultori esterni, tipico il Camuzzi da Gemona.

L'oratore passa quindi ad illustrare l'opera dimenticata di un grande pittore: Nicola de Grassi (1682-1750)

In base alle pitture dell'Ospedaletto a Venezia (1715), di un S. Antonio firmato e datato 1722 di proprietà Italico Brass e dell'Adorazione dei Magi nell'Ospedale di Udine e di pitture in Carnia e in Friuli e fuori, che, partendo dalle opere del Carneo soffici e rosate si avvicinano al fare del Tironi, come riesce evidente nella Chiesa di Sezza (frazione di Zuglio); si può dire che Nicola de Grassi ha seguito tre vie diverse, in tutte eccellendo; cosicchè, quando meglio nota sarà l'arte sua, egli apparirà uno dei più grandi pittori della Scuola Veneziana del 1700.

La dotta, geniale, interessantissima conferenza fu ascoltata con profonda attenzione, e salutata alla fine da insistenti applausi — mentre i più colti fra gli ascoltatori andavano a complimentare il giovane e pur già illustre apprezzatissimo professore.

* *

Così ebbe fine la solenne seduta inaugurale. I Congressisti vanno quindi a visitare il Duomo, dove sono in corso importanti lavori di restauro.

La colazione

Intanto, venne il mezzogiorno — l'ora della colazione, servita inappuntabilmente in una elegante sala del tradizionale albergo Roma.

Alle frutta, un solo brindisi, del presidente, on. Leicht, in onore di Tolmezzo e del suo degno e valoroso Sindaco che porta sul corpo mutilato del segno glorioso indelebile di strenuo combattente per la Patria — e che oggi la Patria continua a servire, dedicando tutta la sua intelligente operosità al bene e al decoro della città natia. Ha quindi parola di caldo ringraziamento e simpatia per la « stampa »; e poichè ricorre in questi giorni il ventesimo anniversario dacchè uscirono le Memorie Storiche Forojuliensi, alza il bicchiere al fondatore direttore delle « Pagine Friulane » Domenico del Bianco che di periodici illustrativi del Friuli fu il precursore.

Questi, colto così all'impensata, non sa rispondere che un grazie alle gentili parole.

La seduta del pomeriggio

Il Congresso si riapre alle 14.30, con la lettura delle

Adesioni

Da Roma:

Ringrazio gentile invito adunanza Regia Deputazione Storia Patria. Dolente precedenti impegni tolgami possibilità essere presente, invio saluto alla riunione di dotti che saggiamente conservano e illustrano le memorie sacre della Patria. — Casertano, Presidente Camera.

— Da Udine: Presidente Deputazione Friulana Storia Patria, Tolmezzo. — Ai soci della R. Deputazione Friulana Storia Patria, al presidente illustre, il saluto, l'adesione, il plauso della Commissione Reale del Friuli. — Di Caporiacco presidente Commissione Reale.

Da Udine: On. Leicht, Congresso Storia Patria, Tolmezzo. — Dolente non poter intervenire domani Congresso, porgoti mio augurale saluto e plaudo opera benemerita che sotto tua alta guida Deputazione Friulana Storia Patria volge con intelletto amore a migliore illustrazione nostro Friuli. — Spezzotti.

Da Trieste. — Comm prof. Leicht presidente Deputazione Friulana Storia Patria, Tolmezzo. — Accolgo saluto inaugurazione. Aderisco Congresso che auguro fecondo risultati per la Storia di codesta nobilissima Regione. — Sindaco senatore Pitacco.

Da Gorizia. — Comm. Leicht, pres. Deputazione Friulana, Storia Patria — Partecipo con pensiero e cuore vostro Congresso nella simpatica ed orgogliosa capitale della patriottica Carnia, esprimendo ammirazione per assidua benemerita, operosità ad esaltazione nostro Friuli. — Senatore Bombig commissario Gorizia.

Da Udine: on. prof. Leicht, pres. Deputazione Storia Patria, Tolmezzo. — Alla benemerita R. Deputazione friulana Storia Patria, cui mi avvincono legami di vivo affetto sino dalle sue origini e che Ella con sapiente amore presiede, giungano il mio saluto cordiale i miei fervidi voti di feconda attività. — Senat. Morpurgo.

Da Torre di Pordenone: On. Leicht. Trattenuto a Torre per inaugurare il simbolo della nostra più aspra storia politica, pregoti accogliere ed estendere mio fervidissimo augurale saluto. — Pisenti.

Da Roma: On. prof. Leicht. — Mando deferenti saluti a Lei e colleghi, spiacentissimo continuare nella mia non desiderabile assenza. — Bonaldo Stringher.

Da Venezia: — Spiacente non poter essere vosti personalmente mentre nostro dott. Pecco espone nuove questioni pittura friulana, pregovi tenermi presente. — Prof. Fogolari.

Da Trieste. — Spiacentissimo impossibilitato intervenire seduta Congresso, auguro buon lavoro, saluts dal cur. — Prof. Pellis.

Da Tolmezzo. — Tolmezzo orgogliosa sesto Congresso, ringraziando esprime sensi devoto omaggio e invia deferentissimo saluto. — Tavoschi, sindaco.

Aderirono ancora: il Comitato di Cividale della Dante Alighieri — La Sopraintendenza all'arte medievale e moderna, di Trento, ed altri.

La relazione del segretario

Il dott. Sutina, segretario della R. Deputazione e altamente benemerito degli Studi storici friulani, ragguaglia brevemente, come di consueto, sulla attività svolta dalla istituzione dall'epoca dell'ultimo convegno, raccoltosi in Tarvisio or volge l'anno.

Comincia col presentare il volume diciannovesimo delle «Memorie» già in distribuzione, che il ventesimo è quasi del tutto composto. Con questo, la importante Rivista curata dalla R. Deputazione raggiunge i cinque lustri di vita, invero onorevole e feconda agli studi storici sulla nostra regione di risultati cospicui. I problemi, infatti, più ragguardevoli della nostra storia sono stati agitati e spesso felicemente risolti, cooperando a tal fine, con le indagini loro dotte ed appertissime gli studiosi più rinomati anche estranei alla terra friulana.

Nel volume XX si leggerà la continuazione delle pregiate ricerche del comm. Battistella sulla religione e i provvedimenti economico-sociali in Udine nel '500. Nello stesso volume il prof. Dante Bianchi esamina con grande cura la questione delle leggende longobarde in Italia; il Marchetti-Longhi prosegue i suoi studi sulla famiglia di Gregorio di Montelongo che fu Patriarca d'Aquileia; Pio Paschini tratta delle vie commerciali alpine del Friuli nel Medioevo, rimaneggiando l'argomento per trattato nel discorso tenuto nel Convegno di Tarvisio; ed in altra Memoria narra un secolo e mezzo di folta storia Rosacense, soffermandosi sulle vicende della celebre Abbazia dal '400 e del '500, sulla base di risultati di ricerche recenti; mentre Gian Ludovico Bertolini tenta di scoprire le tracce di una foresta sommersa nel territorio di Portogruaro, e dando notizia di questo fatto particolare di storia fisica-litorale, affaccia il problema dell'opportunità di avviare indagini intese a stabilire i mutamenti del nostro suolo in tempi storici.

Accenna alle difficoltà che non di rado si incontrano nel comporre ciascun volume, per la mancanza del materiale convenientemente illustrato; fa appello spesso ai giovani amanti dello studio perchè, non interrompendo così quella luminosa tradizione che da tuttavia giusta rinomanza agli studiosi friulani anche fuor della Patria. Nell'anno prossimo potrà vedere la luce, a cura del dott. Pietro Sella, lo Statuto trecentesco di Udine finora sconosciuto, iniziandosi in tal guisa la raccolta delle fonti per la Storia del Friuli che la Deputazione si è proposta di pubblicare.

Accogliendo un desiderio che il co. Giacomo di Prampero, presidente della Società Filologica Friulana, ebbe ad esprimere a nome anche di essa, la Deputazione ha data sia ad aderire ad una progettata intesa delle Società culturali del Friuli, la quale porterà senza dubbio, nel tempo, a pratici risultati. Si può già accennare, infatti, come a cosa che potrà avere fra non molto attuazione al proponimento di continuare con la cooperazione degli studiosi nostri, le «Notizie dei letterati del Friuli» dovute a Gian Giuseppe Liruti. Il quale si arrestò al 1770. Sarebbe davvero interessante avere riunite, in un primo volume, le biografie degli illustri friulani che vissero alla fine del '700, grandemente distinguendosi per le loro opere di cultura storica, come, ad esempio, il Liruti stesso, il Bini, il De Rubeis il Beretta, il Florio, lo Zanon ed altri.

E così, partecipandovi col suo Presidente la Deputazione darà la sua cooperazione ad una iniziativa degna del più alto encomio e per fermo utilissima: intende aderire a quel Catalogo generale bibliografico friulano che è intendimento del Commissario Prefettizio di Udine non debba mancare alla nostra Regione.

Ricorda il poderoso volume dovuto al presidente on. Leicht, che comprende i documenti dal 1228 al 1420 riguardanti il Parlamento Friulano — documenti che completano l'opera dell'on. Leicht stesso, uscita alla luce anni or sono; e, da ultimo, le raccomandazioni fatte in Parlamento al ministro della Pubblica Istruzione perchè siano accordati al Museo di Aquileia i fondi necessari alla prosecuzione degli scavi in quel territorio così ricco di antichità romane: raccomandazioni che non potranno rimanere sterili, anche per l'autorevolezza della persona che le espresse. Ed aggiunge l'augurio ed il voto che il Governo provvederà meglio che non abbia fatto fin qui per il Museo Archeologico di Cividale, il quale pure abbisogna di mezzi più larghi per l'incremento e la utilizzazione delle sue raccolte.

La interessante relazione è approvata fra vivi reiterati applausi.

La discussione
Lagnanze contro la Sovraintendenza

Aperta la discussione il presidente on. Leicht, la inizia illustrando l'opportunità di votare un ordine del giorno inteso ad ottenere dal Governo la redazione di un piano sistematico per gli scavi di Aquileia e la concessione di fondi adeguati.

L'on. Gortani vorrebbe che gli scavi fossero ripresi anche a Zuglio Carnico.

L'on. Leicht propone che si facciano due voti distinti.

Gortani deplora l'abbandono che, dopo la morte del comm. Ongaro, si verifica nella vigilanza dei monumenti; e delle Opere d'arte del Friuli in genere e della Carnia in ispecie. Cita vari casi di manomissioni e deturpamenti. Rileva che la Sovraintendenza di Trieste (la quale ha giurisdizione anche sul Friuli, che prima dipendeva da quella di Venezia), la quale non ispiega la desiderata e necessaria sorveglianza. Annunzia la scoperta di affreschi del '400 a Mione ed in altro paese della Carnia, affreschi i quali richiedono restauri per la loro conservazione.

Il dott. Gualtiero Valentinis osserva che l'on. Gortani dovrebbe comunicare queste cose alla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

L'on. Gortani ribadisce che la Sovraintendenza di Trieste non ha le cure necessarie verso la Commissione provinciale né verso gli Ispettori onorari locali.

Valentinis si associa a queste lagnanze. Il nostro passato (aggiunge) ci invita a Venezia: per allacciare nuovi legami con Trieste, vi sono gravi difficoltà. Bisognerebbe tornare all'antico assetto.

Anche il prof. Musoni si associa.

Il co. di Prampero vorrebbe si istituisse una Sovraintendenza regionale friulana.

Il prof. Cassi insiste sui legami artistici del Friuli con Venezia. Anch'egli si associa alla proposta di tornare alle dipendenze di quella Sovraintendenza.

L'on. Leicht rileva le ragioni di ordine politico per le quali il Friuli è stato aggregato — per molte forme di attività — alla Venezia Giulia. Accenna alle vicende per cui fu istituita la Sovraintendenza di Trieste, invece che ad Aquileia. Propone che si faccia un voto per richiamare l'attenzione della Direzione delle Belle Arti sull'abbandono nel quale si trova il Friuli dal lato della conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

L'on. Gortani propone che si emetta un voto per ottenere una disposizione legislativa la quale obblighi le fabbricerie ad anteporre a qualsiasi altra spesa quella per la conservazione delle opere d'arte ed i restauri da farsi da persone competenti.

Mons. prof. Vale deplora la vendita di oggetti d'arte antichi da parte delle fabbricerie.

L'on. Gortani vorrebbe anche il divieto di manomettere campanili, facciate, suppellettili, ecc., senza la previa autorizzazione delle autorità competenti.

Il presidente on. Leicht assicura che questi ordini del giorno saranno formulati dalla Presidenza d'accordo coi proponenti.

Un plauso al Commissario di Udine

Segue una breve discussione a proposito della Rivista Memorie Storiche, durante la quale il dott. Sutina e il prof. Battistella fanno appello ai Soci perchè vi contribuiscano con lavori; e il prof. Musoni e l'on. Gortani espongono alcune raccomandazioni. Di queste, assicura il presidente, sarà tenuto il massimo conto.

Corgnali perora un accordo tra le biblioteche pubbliche e private del Friuli per lo scambio di volumi da sottoporre all'esame di studiosi.

Il dott. Sutina raccomanda la raccolta di iscrizioni medievali.

Il dott. Valentinis propone un plauso al Commissario di Udine S. E. l'on. Spezzotti per aver finalmente onorato la memoria di Vincenzo Joppi, intitolando al suo nome la Biblioteca di Udine. Il Congresso approva all'unanimità.

La sede del prossimo Congresso

L'on. Gortani, a nome anche del prof. Flora, propone che il prossimo Congresso sia tenuto a Sacile. Il prof. Battistella esprime invece il desiderio che sia tenuto a Palmanova. Il Congresso approva la proposta dell'on. Gortani, anche nel riflesso che da parecchi anni la R. Deputazione non ha tenuto suoi Congressi nel Friuli occidentale.

Da ultimo, il prof. Gortani, con parole patriottiche ricorda la storia (menzionata in principio di questa relazione) della bandiera spiegata sotto il ritratto di S. M. il Re; e giustamente dice ch'essa costituisce uno dei cimeli più preziosi che il Comune di Tolmezzo possegga.

Il presidente on. Leicht, in omaggio a questa rievocazione di un nobilissimo gesto, invita a gridare: Viva il Re! Con questo grido, si chiude il Congresso.

* * *

Dopo, i Congressisti si recano a visitare — ed ammirare — il Museo Carnico: preziosa raccolta, che onora la Carnia tutta ed onorerebbe qualunque regione.

PORDENONE
Il labaro del Fascio del Torre solennemente inaugurato

11. — Oggi, con solenne cerimonia, è stato inaugurato il labaro del Fascio di Torre.

Un imponente corteo mosse da piazza XX Settembre. Era aperto da una centuria della Milizia Nazionale e in esso si notavano le rappresentanze di tutti i Fasci della Zona con i gagliardetti e dei Comuni del Mandamento con i gonfaloni. Vi erano pure numerose personalità fasciste ed autorità civili e militari.

Il corteo, attraversando Torre imbandierata e tappezzata di manifesti, si fermò nel cortile dell'Asilo Infantile, patriotticamente addobbato ove seguì la cerimonia. Don Lozzer benedì il labaro e pronunciò nobilissime parole. Parlarono poscia la madrina sig. Cesira Vettor; il segretario del direttorio fascista di Torre, mutilato di guerra Meneguzzi; il cav. prof. Duce assessore del Comune di Pordenone e il cav. Valenzin, segretario politico fascista di Zona, che fu il solerte organizzatore della riuscitissima cerimonia.

Infine l'on. Piero Pisenti, oratore ufficiale, pronunciò uno dei suoi brillanti discorsi, intrattenendosi particolarmente sulla situazione economico-sindacale del Fascismo.

PRATO CARNICO
Le elezioni amministrative

Seguirono ieri le elezioni amministrative nel nostro Comune.

Il Comune conta 1200 elettori dei quali 800 emigrarono. Il numero dei votanti fu assai elevato: circa il 70 per cento.

Riuscì la lista fascista con 16 posti di maggioranza; la minoranza ebbe 4 posti. Non è ancora però noto l'esito definitivo ufficiale.

GEMONA
La sezione dell'A. N. A.
L'inaugurazione del gagliardetto

Ieri, in forma solenne si è inaugurato il gagliardetto della nuova sezione dell'A.N.A.

Accolte le rappresentanze, alla stazione da tutte le autorità gemonesi e dalla fanfara del battaglione alpini, si formò un corteo, che mosse sino alla chiesa verso San Agnese — La Glesiute. —

Quivi venne celebrata la Messa al campo e dopo la benedizione del gagliardetto pronunciò un nobilissimo discorso di circostanza il parroco di Avasinis don Grillo, decorato al valore.

Ricompostosi il corteo, mosse in piazza del Monumento, ove tra la generale commozione, parlò molto applaudito il ten. col. della Bianca che rievocò l'alto valore ed il sacrificio degli alpini.

Venne poi consumato in piazza del Ferro il rancio speciale, e quivi acclamato parlò don Merluzzi.

Alla bella simpatica cerimonia oltre le rappresentanze di tutte le associazioni gemonesi, erano intervenute rappresentanze delle sezioni alpine di Udine; San Daniele; Tricesimo; Pordenone; Spilimbergo; Cividale; Artegna; Buia.

In complesso giornata commovente, grande di cordialità e cameratismo, ricordo incancellabile.

Cronaca Cittadina

L'ing. Giovanni Sendresen

all'indirizzo col quale la Direzione della Società Operaia Generale gli partecipava la sua elezione a presidente onorario del vecchio sodalizio, rispondeva con questa lettera diretta al Presidente sig. Antonio Cremese:

«Voglia, Le prego, rendersi interprete presso la Direzione, il Consiglio ed i soci tutti, della mia più viva riconoscenza per l'alto onore che si è voluto conferirmi con la nomina a Presidente onorario della Società.

«Sarò lieto ed orgoglioso se potrò anche in avvenire contribuire con la mia modesta opera, allo sviluppo ed al progredire della nostra Società.

«Coi sensi della massima stima e gratitudine.

Ing. Sendresen.

Udine, 10 ottobre 1925.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MADRI e VEDOVE. — Margherita Dormisch 200.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Suor Maria Emilia Comparetti Fortunato Carlo 10.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria della loro cara congiunta Suor Maria Emilia Comparetti delle Suore Dimesse. La cognata e le nipoti Comparetti Arnold lire 20.

LE ISCRIZIONI AL R. LICEO SCIENTIFICO

Come fu già annunziato, le domande di iscrizione al R. Liceo Scientifico devono essere presentate entro il 15 del corrente mese e sono obbligatorie tanto per gli alunni già appartenenti al Liceo, quanto per i nuovi che hanno superato in luglio o avranno superato nell'attuale sessione gli esami di ammissione.

IL GIORNO DI COLOMBO

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente deliberato che il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, sia dichiarato solennità civile.

Oggi, perciò, gli edifici pubblici e alcuni privati hanno esposto il tricolore. Sulle antenne di Piazza Vittorio Emanuele sventolano i gonfaloni della città e della Provincia. Il significato di questo anniversario è stato ricordato dai singoli insegnanti agli alunni delle Scuole comunali.

NOZZE D'ARGENTO

Sabato, il simpaticamente noto rappresentante di commercio sig. Pietro Fioretti e la sua gentile signora Antonietta Sporeni, celebrarono nell'intimità famigliare, allietati dal sorriso dei figli, il loro venticinquesimo anno di matrimonio.

Giornata di gaudio e di gioia, cui presero parte i parenti e gli amici, raccolti a ricco banchetto, durante il quale non mancarono i brindisi all'indirizzo degli... sposi.

I festeggiati si ebbero molti doni, e fiori a profusione e auguri. A questi ultimi aggiungiamo pure i nostri fervidi e sinceri.

Coppia equivoca arrestata a Genova
"Donnina" udinese implicata

Al «Gambrinus» di Genova fu tratta in arresto l'altra sera una coppia equivoca: la donna fu identificata per Maria Gigante, d'anni 21, da Udine, già abitante in salita Granarolo ed attualmente domiciliata a Genova. Il suo compagno era un noto pregiudicato, Fortunato Busallino, di anni 27, da Carosio, e gli furono sequestrati indosso varii oggetti preziosi e denari di provenienza furtiva.

La Gigante fu fatta perquisire dalla incaricata delle visite delle detenute e dovette spogliarsi completamente.

La perquisizione degli abiti diede esito negativo. Però ad un certo punto la perquisitrice notò che la giovane appariva un po' impacciata e che non si muoveva. Allora la face camminare su e giù per la sala della guardina e potè così accorgersi che un oggetto doveva essere stato abilmente nascosto in un punto recondito, il che impediva alla Gigante certi movimenti. Estrasse l'oggetto dal nascondiglio e constatò con stupore che si trattava di un grosso e magnifico anello d'oro con brillante perfettissimo, di grande valore.

La scoperta fu comunicata al commissario di P. S. il quale fece ricondurre nel suo ufficio la donna e la sottopose a lungo interrogatorio. Essa si limitò a dichiarare che l'anello le era stato consegnato dal suo amante; ma disse di non sapere donde esso provenisse.

Il commissario fatto subito esaminare il gioiello, seppe che aveva un valore di 50 mila lire. Complessivamente il valore degli oggetti sequestrati alla coppia si aggira sulle 6 mila lire.

Palmanova festeggia l'anniversario della sua fondazione
Inaugurazione del nuovo edificio scolastico

Palma, la ridente caratteristica cittadina, ha festeggiato ieri l'anniversario della sua fondazione: 7 ottobre 1593.

L'erezione del forte, su modello di Savorgnan, fu ordinata dalla imperante «Serenissima» a difesa dalle invasioni turchesche e slave.

Era allora doge Pasquale Cicogna.

Non crediamo sia qui il caso di ricordare le vicende che, or liete, or tristi, la storia ha segnato circa questo forte e l'eroica Palma.

Diremo solo che all'epoca in cui fu costruito, fu giudicato il forte modello, a tutto il mondo, tanto che più di una volta furono fatti rilievi in plastica dello stesso, richiesti non solo da Istituti od accademie italiane, ma anche estere.

E così, giustamente, i Palmarini vogliono ogni anno solennizzare la storica data con festeggiamenti, che quest'anno assunsero particolare importanza, giacchè si volle con felicissimo pensiero, abbinare a quella, altre feste: dello studio e del lavoro.

Infatti fu inaugurato il nuovo grande edificio scolastico, fu fatta la premiazione degli alunni della Scuola professionale; furono inaugurate le mostre: Agro-Casearie — Campionaria-Commerciale.

La cittadina era tutta adorna di tricolore, baciato da un magnifico sole e fu animatissima durante tutta la giornata.

In Municipio

Alle 10, in automobile, giunge il Prefetto del Friuli grand'uff. Umberto Ricci, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi. Scende di fronte al portone del Municipio, dove si trova ad attenderlo il Sindaco di Palmanova cav. Attilio De Lorenzi, con la giunta al completo.

Nel salone Municipale segue il ricevimento e le presentazioni.

Fra i moltissimi presenti notiamo, oltre al Prefetto, al suo capo Gabinetto, al sindaco di Palma: il col. cav. Nutini comandante il 23 artiglieria di stanza a Palma, il magg. cav. Ferrero, cav. Giovanni Genta segretario di Zona del P. N. F., cav. Geremia Riccardo presidente Società Operaia, avvocato Gugielmo Bearzi della Croce Rossa, prof. Comessatti, geom. Vasco Sommaggio del Direttorio Fascista, Gino Olivo del Triumvirato Combattenti, mons. Merlino arciprete di Palma, il sindaco di S. Giorgio di Nogaro geom. Taverna, dott. Giacomo Berlossi, presidente Associazione Mutilati, dott. Donato Ventura, il pretore avv. Confalone, cav. G. B. Marzuttini sindaco di Gonars, prof. Osti, dott. Trevisan, il comandante la stazione dei carabinieri di Palma maresciallo Vincenzo Volpini, ed altri ancora.

Notiamo inoltre fra le rappresentanze con bandiere: Società Operaia di M. S. ed Istruzione, Combattenti di Palmanova e di Jalmicco, Mutilati e invalidi di guerra, Fascio di Palma, Scuole elementari del Comune.

Il Sindaco reca all'illustre rappresentante il Governo nazionale, il saluto devoto e grato di Palmanova tutta.

Il Prefetto, con brevi ma nobili parole lo ringrazia, dicendosi lieto di compiere un dovere: quello di presenziare alla inaugurazione di opere che giovano alla rinascita del Paese, al suo bene, alla sua pace serena e produttiva.

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico

Indi il Prefetto, seguito dalle autorità, si reca al nuovo edificio scolastico.

La Milizia, schierata sul passaggio del rappresentante il Governo, presenta le armi; la banda cittad. intona l'inno fascista.

Al portone d'ingresso, riceve le autorità il direttore didattico Lazzarini, il quale poi le accompagna a visitare il vasto magnifico fabbricato. Alle autorità si aggiunge l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il console della M. V. S. N. 63 Legione cav. Grego coll'aiutante seniore Liuzzi.

Il Prefetto non nasconde il suo vivissimo compiacimento, anzi lo manifesta congratulandosi oltre che con il sindaco, anche con l'Impresa Sabolig e C. di Cividale. Il materiale laterizio fu fornito dalla Ditta Ermacora.

L'edificio non è completamente ultimato; mancano ancora lievi ritocchi.

In una sala superiore il Prefetto ammira pure la riuscitissima mostra didattica, trovando anche qui da esprimere parole di elogio per gli insegnanti.

Indi ha luogo lo scoprimento di una lapide murata su una parete nell'atrio d'ingresso e dedicata a S. M. il Re, e la benedizione del fabbricato. Questa è impartita dall'arciprete mons. Merlino dopo che uno squillo di tromba suonò l'«attenti».

Terminato il sacro rito, il drappo bianco che copriva la lapide viene tolto e si può leggere, scolpite in oro, le seguenti parole:

«A Vittorio Emanuele III — di nuove italiche glorie artefice — nel XXV anno del regno — questo edificio dei primi studi — l'Amministrazione comunale del Littorio — consacra. — Palmanova, anno III dell'Era Fascista».

A sinistra spicca in rilievo, in bronzo, l'emblema fascista.

La Banda Cittadina suona inni patriottici.

Le adesioni — I discorsi

Il Sindaco quindi legge le seguenti adesioni, pervenute finora al Comitato: S. E. l'on. bar. Elio Morpurgo commissario della Camera di Commercio, S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. A. Rossi, sen. Rota, l'on. Leicht, Sindaco di Marano, gr. cr. on. Spezzotti, on. Ravazzolo, on. Pier Arrigo Barnaba, co. Filippo di Brazzà, on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, comm. Reina Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia.

Il Sindaco, con parole brevissime dice del significato della epigrafe. — Continua rilevando come l'Amministrazione colle che il Comune fosse dotato di un luogo di educazione.

Rivolgendosi indi agli educatori, li esorta a mantenere sempre viva la fiamma di quella santa e grande missione di cui essi conoscono l'importanza.

Al sindaco segue il Direttore didattico Lazzarini, che pronuncia un elevato discorso. Quidi il Prefetto gr. uff. Ricci.

Le parole del Prefetto

— Non ho discorsi da fare — così comincia l'illustre uomo; — venni per vedere ed ammirare. Però di fronte alla lapide, non posso non rilevare un fatto, una constatazione, e si è quella di vedere, forse per la prima volta, sopra opere comunali, una lapide con i segni del Fascio.

L'oratore prosegue significando quanto e come valga il Fascio nelle opere comunali e come si debba continuare l'opera intrapresa da Roma. Ha lusinghiere parole verso il giovane sindaco che in sì poco tempo ha saputo far sì che il desiderato edificio sorgesse bello ed imponente, utile alle presenti come alle generazioni future.

Prima di chiudere, chiede gli sia permesso di offrire alla nuova Scuola un grande ritratto di Dante.

Applausi calorosi accolgono la felicissima chiusa del suo breve dire.

E mentre leggiadre signorine e piccole bimbe si disputano l'ambito onore di porgere al Prefetto mazzi di fiori, ch'egli grato e sorridente riceve, la banda intona inni patriottici.

Alla Scuola Professionale

Dopo aver passato rapidamente in rivista la Milizia Volontaria, il Prefetto accede allo scalone che porta al salone delle Scuole Professionali, ove si svolgerà la bella cerimonia, presenti il sindaco e le altre personalità.

Il cav. Geremia, presidente delle Scuole professionali riceve il Prefetto e lo accompagna nella sala, affollata di alunni e di invitati.

In fondo, presso al tavolo, vediamo il comm. Calligaris, simpatica figura di educatore e di animatore nel campo dello studio professionale.

Notiamo ancora il direttore della Scuola prof. architetto Zanini, prof. Scoccimarro ispettore delle Scuole Professionali, rag. Monico insegnante di computisteria, il prof. Bortolini insegnante di disegno, l'ing. Carli preside delle Scuole Tecniche di Palmanova, sindaco di Bagnaria Arsa e cav. Marzuttini Gio. Batta della Giunta di vigilanza, Romano Bragutti insegnante fabbrile, il direttore delle Scuole di Tricesimo Tofoletti, il cassiere della Scuola Gino Bertossi ed altri ancora.

* * *

Fra la generale attenzione, pronuncia un discorso il presidente cav. Geremia, il quale informa dei progressi conseguiti dalla Scuola.

Gli segue brevemente il comm. Calligaris, soffermandosi particolarmente sull'interessamento preso dal Governo Nazionale per le Scuole professionali. Chiude con un appello ai veniano dei diritti, hanno pure dei doveri: primo di tutti quello di non dimenticare (per colroo che emigreranno) mai di essere italiani, anzi di farsi riconoscere per tali ovunque, e farsi rispettare ed apprezzare.

Chiude, invitando i presenti a gridare: «Viva l'Italia!».

Un grido prorompe fragoroso, accompagnato da uno scroscio di applausi.

Indi segue la premiazinne degli alunni e poscia la visita ai lavori esposti.

I premiati

I. Corso regolare: Furlan Luigi, att. di lode di III. grado, medaglia di bronzo — Menotti Renato, att. di lode di III. grado, medaglia di bronzo.

I. Corso festivo: Fabbro Enrico att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Fornasari Angelo att. di lode di III. grado, medaglia di bronzo — Lestuzzi Adelmo att. di lode di terzo grado medaglia di bronzo — Moretti Antonio att. di lode di *secondo grado medaglia di bronzo dorata* — Macoratti Odorino, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo.

II. Corso regolare: Minin Davide, att. di lode di secondo grado, medaglia di bronzo dorata — Perisutti Leo, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Flebus Alcide, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Bardiga Giorgio, att. di lode di terzo grao, medaglia di bronzo.

II. Corso festivo: Macoratti Olinto, att. di lode di primo grado, medaglia d'argento — Rivetti Ferruccio, att. di lode di II. grado, medaglia di bronzo dorata — Rizzi Bruno, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Bortolussi Olimpio, att. di lide di terzo grado, medaglia di bronzo (corso regolare) — Ciroi Rodolfo, att. di lode di terzo grado, medaglia bronzo.

III. corso regolare: Deganutti Francesco att. di lode di secondo grado, medaglia di bronzo dorata — Paron Davide, att. di lode di secondo grado, med. di bronzo dorata — Tudech Ampelio, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Virgolini Giulio, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Maur Valmaro, att. di lode di terzo grado medaglia di bronzo — Franzoni Alfonso, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo.

III. Corso festivo: Franz Leodovico, att. di lode di terzo grado, medaglia di bronzo — Indri Francesco, att. di lode di terzo grado medaglia d'argento.

IV. Corso festivo: Cignola Luigi, att. di lode di primo grado med. d'argento — Tomini Luigi, att. di lode di primo grado, medaglia d'argento p.

V. Corso perfezionamento: Bragutti Athos att. di lode di primo grado, medaglia d'arg. — Tavaris Giacomo, att. di lode di primo grado med. d'arg. — Sartori Luciano, att. di lode di primo grado med. d'arg. — Mucelli Gino, att. di lode di primo grado med. d'arg. p. — Con Elio, att. di lode di secondo grado, med. di bronzo dorata — Sguardo Carlo, att. di lode di secondo grado med. di bronzo dorata — Strizzolo Otello, att. di lode di terzo grado med. di bronzo — Virginio Guido, att. di lode di secondo grado med. di bronzo dorata p.

Le Mostre

Indetta dall'Associazione Commercianti ed esercenti, con a capo l'egregio sig. Italico Orlando, si svolse anche la Mostra Agrario-Commerciale.

Nei locali terreni e nelle sale superiori del Municipio fu ospitata la Mostra Agrario-Casearia; in altri locali quella Campionaria Commerciale e quella Retrospettiva di Palmanova.

Tutte le Mostre furono visitate dal Prefetto, accompagnato nella sua visita dal sig. Orlando, al quale l'illustre uomo espresse il suo compiacimento.

* * *

Alle 12.30, in una sala dell'Albergo «Rosa d'Oro» seguì un sontuoso banchetto, al quale intervennero tutte le autorità e personalità. Il pranzo, diretto personalmente dal proprietario, si protrasse a lungo, fra la più viva cordialità.

Grave investimento motociclistico

Ieri nel pomeriggio, sulla strada di Pradamano, una moto diretta verso la città, investiva e atterrava il contadino Gino Deganutti di anni 18 di G. B., mentre attraversava la strada. Il Deganutti fu sollevato e poco dopo, con una carretta, trasportato all'Ospedale di Udine, dove gli furono riscontrate ferite multiple alla faccia, alle spalle ed alle braccia. Per la sopravvenuta commozione cerebrale, i sanitari si riservarono la prognosi.

Giovinetto in pericolo di vita per aver commesso un'imprudenza

Verso mezzogiorno di ieri, fu accolto al Civico Ospedale il giovanetto Riccardo Cumini di anni 14, di Domenico, da Tricesimo. Visitato d'urgenza, i sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al fianco destro con ritenzione del proiettile.

I famigliari che l'accompagnarono riferirono che il ragazzetto si ferì accidentalmente maneggiando una rivoltella Flobert. La prognosi è riservatissima.

Investite e travolte da due buoi in corsa

La contadina Adriania Toniatti di anni 58, fu Nicolò da Rodeano Alto, ieri mattina, nei pressi di Cisterna di Coseano, fu investita e travolta da due buoi in corsa. Fu soccorsa prontamente da alcuni presenti, e poi portata all'Ospedale di Udine.

Quivi le fu riscontrata la frattura del femore destro. Fu accolta e dichiarata guaribile in circa 50 giorni.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A — Brescia b. Casale 2 a 1 — Torino b. Hellas 5 a 2 — Bologna b. Novara 4 a 1 — Internazionale e Andrea Doria 2 a 2 — Modena b. Legnano 1 a 0 — Pisa e Udinese sospesa.

GIRONE B — Reggiana e Sampierdarenese 3 a 3 — Genoa b. Milan 2 a 1 — Mantova e Pro Vercelli

GEMONA

2 a 2 — Parma b. Alessandria 1 a 0 — Cremonese b. Livorno 8 a 0 — Padova e Juventus 2 a 2.

II. DIVISIONE

GIRONE D. — Gloria b. Pro Gorizia 0 a 0 — Dolo b. Triestina 6 a 2 — Petrarca b. Edera 2 a 1 — Olympia b. Vicenza 5 a 2 — Treviso b. Monfalcone 2 a 1.

Gaetano Belloni vince la Milano Modena

MODENA, 11. — Oggi all'Ippodromo è seguito l'arrivo della corsa ciclistica Milano-Modena, penultima prova valevole per il campionato. Alle 16.47 è giunto un gruppo di corridori che ha disputato la finale in velocità.

Belloni è stato brillantemente condotto in volata da Girardengo, il quale ha compiuto oggi una grande corsa, rimanendo poi battuto al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Belloni Gaetano, impiegando ore 10.42 per compiere il percorso di km. 298, alla media di Km. 27.600; 2. Binda Alfredo, a due macchine; 3. Brunero Giovani a una macchina; 4. Giuntelli a una macchina (1.o dei juniores); 5. Girardendo Costante a una macchina; 6. Linari Pietro a 100 metri; 7. Dinale a 150 metri; 8. Pancera G., alle 17.04.

Il Criterium Int. di L. 50 mila vinto da Scopello

MILANO, 11. — Il Criterium Internazionale di lire 50 mila su 1500 metri, corso oggi a S. Siro, ha costituito un duello tra la scuderia Tesio e quella De Montelle e più precisamente fra i due anni imbattuti «Scopello» ed «Apello», il vincitore recente di Malsenne Lafitte.

L'avvenimento sportivo, favorito da una bella giornata, ha richiamato sul campo delle corse una folla enorme. La corsa si è chiusa colla vittoria del cavallo di Demontelle «Scopello» montato da Caprioli, il quale, partito in testa, ha tagliato facilmente in traguardo a ben quattro lunghezza di «Apelle» di Tesio; a cinque lunghezze è giunta la due anni di Tesio «Gerarda della notte». 4. terminava «Silla» di De Montelle. Il totalizzatore a pagato 8.50 e 5 e 5.

A. C. UDINESE MISTA b. A. PRO GORIZIA B, 6-0

L'improvvisa sospensione della partita fra l'Udinese e il Pisa Sporting Club che doveva effettuarsi nella città toscana ha permesso ad alcuni elementi di prima squadra di fare un buon galoppo di allenamento in vista dell'eccezionale incontro di domenica prossima.

Fecero così la loro applaudidititissima rentrée, Dal Dan e Bellotto dopo una lunga forzata assenza dai campi di gioco.

La partita arbitrata dal signor Fossati ha inizio alle ore 15.30. La squadra udinese si allinea nella seguente formazione: Sernagiotto, Bellotto e Palmano - Comino Mulinaris Ceccotti, Semintendi, Dal Dan, Galanti Modotti e Molinis. La palla al Gorizia che gioca contro sole.

Dopo rapide schermaglie, gli udinesi sono all'attacco ed in meno di dieci minuti ottengono tre punti consecutivi sbalordendo gli stessi avversari. Il vantaggio raggiunto così lestamente permette ai bianco neri di risparmiarsi e giocare tecnicamente bene senza quasi nemmeno cercare la via del goal.

Il secondo tempo è un po' più equilibrato. Fasi alterne d'ambo le parti, un goal di Dal Dan al 20', e due di Modotti al 28 - 30' caratterizzano l'andamento della ripresa. La Pro Gorizia poche volte ha passato la estrema barriera difensiva udinese e senza però mai portare serie minaccie.

UDINESE BOY - PRO GORIZIA BOY 2 a 2

Prima della gara fra le riserve del Gorizia e la squadra mista udinese, i bois bianco neri sapientemente preparati dal signor Koppan hanno costretto i masicci avversari del Gorizia al pareggio.

I numeri del Lotto
(ESTRAZIONE 10 OTTOBRE 1925)

VENEZIA	2	52	77	68	60
BARI	37	1	63	18	82
FIRENZE	24	30	44	32	88
MILANO	16	2	69	31	50
NAPOLI	75	3	65	62	10
PALERMO	65	20	53	41	17
ROMA	49	50	56	72	90
TORINO	20	81	59	25	65

SPETTACOLI D'OGGI

Contessa Rina de Liguoro
Interprete di Savitri Satyvan
DA OGGI AL CINEMA EDEN

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera grande spettacolo di gala: Rodolfo Valentino - la Nazimowa ne sono interpreti principali del grande lavoro teatrale «La moderna signora delle Camelie» splendido capolavoro cinematografico tratto da'omonimo romanzo di A. Dumas.

Fuori programma: Plum si sposa. Ultra comica americana in 2 atti.

Nel Varietà ultimo giorno dei celebri cascatori «Duo Aralux» che in occasione svolgeranno un eraviglioso programma.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

La sera del 10 corr., a Udine, mancava ai vivi, con la serenità del lavoratore e del giusto, il

Cav. Francesco Coceani

Direttore del Consorzio Antifillosserico Friulano

Costernati ne danno il triste annunzio la vedova LUISA ZORZELLA, il figlio ANTONIO con la moglie MARIA BACCI, le figlie MARIA con il marito GUIDO CANCIANI, ITHA e ANACLETO TOMASINI, ELENA e VALERIO FRANCO, ANTONIETTA, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 ottobre, alle ore 16, partendo dal Viale Venezia N. 2.

IL CONSIGLIO ANTIFILLOSSERICO FRIULANO con grande dolore annuncia la morte del

Cav. Francesco Coceani

R. Delegato Tecnico per la difesa della viticoltura avvenuta in Udine il 10 corr.

I funerali seguiranno il giorno 12 ottobre, alle ore 16, partendo dal Viale Venezia N. 2.

L'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA ha il dolore di partecipare la morte del

Cav. Francesco Coceani

per lunghi anni suo valido ed affezionato collaboratore.

Udine, 10 ottobre 1925.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA licenza tecnica e frequenza III Magistrale Sup. cerca posto come contabile dattilografa. Ottime referenze. Cassetta 15, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE cucina scelta, presso distinta famiglia — **CAMERE** ammobiliate con pensione per professionisti, studenti, posizione centralissima, trattamento ottimo. Per informazioni, Via Ginnasio N. 2, Udine.

SMARRIMENTO

GUANTO destro foderato pelo marrito Piazza Garibaldi - Porta Cassignacco, Mancia riportandolo Udine Pubblicità, Udine.

FITTI

NEGOZIO 5×5 con stanza retro, ampia vetrina, luce, adatto tappezziere, sartoria, biciclette, rivendita, deposito in posizione buona, affittasi 180 mensili. Scrivere Cassetta N. 7 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SAPONE duro centoquaranta lire al quintale. Chiedere listini. Accettansi rappresentanti retribuendoli fortemente. Scrivere Società «L'Irpino» Montesarchio.

CAUSA trasloco vendesi piano verticale piastre in ferro marca tedesca. Rivolgersi via della Posta 40, II piano, dalle ore 11 alle 12 e dalle 2 alle 3.

PELLICCIA Visonetto signora quasi nuova vendesi occasione. Altra uomo idem. Scrivere Cassetta N. 13, Unione Pubblicità, Udine.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

ha chiuso, sabato, i lavori di questa tornata, occupandosi della istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della Economia Nazionale (battaglia del grano, prodotti 1925, foreste e pesca, industria). Confortanti notizie il ministro comunicò relativamente alla battaglia del grano, che gli agricoltori in generale sentono e comprendono. Quanto ai prodotti 1925, secondo le statistiche ultime, abbiamo un raccolto di frumento di 66 milioni di quintali — mentre la media annua è di 47 milioni: un buon terzo, dunque, più della media. — Il calcolo sul raccolto del granoturco è ancora provvisorio e dà la cifra di 26 milioni di quintali; quello del riso, anche provvisorio, di 6 milioni di quintali; per l'uva, provvisorio, 68 milioni di quintali pari a 44 milioni di ettolitri di vino: qualcosa più della media.

Riguardo alla industria, il ministro della Economia nazionale informò che si avverte una contrazione, la quale va osservata e seguita nell'intento di evitare una crisi.

Dopo la sua minuziosa esposizione sullo stato di fatto delle tre fonti principali alle quali l'Italia attinge (agricoltura, industria, commercio), il ministro dell' Economia nazionale propose, ed il Consiglio dei ministri approvò alcuni schemi di decreti-legge, fra cui: provvedimenti per la difesa dell'industria apistica; per la fondazione di un Istituto sperimentale di zootecnica moderna; proroga di esenzioni fiscali a favore della industria della pesca; modificazioni al decreto-legge sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo; provvedimenti per combattere le frodi nella torrefazione del caffè a danno dei consumatori e dell'erario; proroga all'aprile prossimo del termine stabilito per le elezioni dei Consigli delle Camere di Commercio per dar tempo alle medesime di comprendere nelle liste il maggior numero possibile di elettori commerciali col nuovo sistema di elezioni per categoria, ecc.

Da ultimo il Consiglio approvò una serie di provvedimenti relativi alla sistemazione delle finanze locali — cioè delle Provincie e dei Comuni, la maggior parte ora in condizioni piuttosto difficili.

Dopo la riunione al Costanzi
Una lettera dell'on. Marescalchi

ROMA, 11. — L'on. Arturo Marescalchi ha indirizzato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Illustre ed amato Presidente,

L'Agricoltura italiana ha finalmente il capo di governo invano atteso per tanti anni, che ne comprende e sente l'importanza preminente nel divenire del nostro Paese. L'adunata odierna, storica per il nobile altissimo significato ch'Ella ha voluto darle, è il solco tracciato per una nuova era ed il seme che ella visparge sarà indubbiamente fecondo.

Per chi, come me, ha fatto dell'agricoltura un incessante apostolato di tutta la vita, l'opera sua è conforto e luce. Non sapendo come altrimenti manifestarle tutta la devota riconoscenza per il nuovo grande beneficio che ella sta recando all'Italia, io già dall'inizio sostenitore e convinto del suo governo, e ammiratore di Lei, mi iscrivo oggi al partito fascista. Mi creda devotissimo suo Arturo Marescalchi».

Un corteo al monumento del Milite Ignoto

ROMA, 11. — Il corteo formato dagli intervenuti al convegno indetto al teatro Costanzi per la battaglia del grano, ha sfilato per via Nazionale fra due fitte ali di popolo preceduto dalla banda dei tramvieri e dai labari e gagliardetti dei fasci, dei sindacati, delle associazioni, dei combattenti e dei mutilati e del nastro azzurro. Giunto in piazza Venezia ha salito la scala del Vittoriano soffermandosi davanti alla tomba del «Milite Ignoto» sulla quale è stato deposto un fascio di spighe annodate da un nastro tricolore. Dopo essersi trattenuti un minuto in devoto raccoglimento presso la tomba, i componenti il corteo sono ridiscesi sulla piazza dove il corteo si è sciolto. Prestavano servizio d'onore al monumento carabinieri in alta tenuta.

Il convegno nazionale delle cooperative combattenti inaugurato a Genova

GENOVA, 11. — Stamane al Teatro Giardino d'Italia si è inaugurato solennemente il secondo convegno nazionale delle rappresentanze di tutti gli organismi cooperativi combattenti d'Italia e delle masse dei soci delle cooperative Liguri. Alla solenne inaugurazione sono intervenute le rappresentanze politiche civili e militari della provincia e numerose bandiere delle organizzazioni liguri che costituivano un magnifico sfondo sul palcoscenico del teatro. All'ingresso delle autorità la banda ha suonato tra gli applausi scroscianti del teatro gremitissimo la marcia reale e l'inno del Piave e Giovinezza. Fra le autorità si notavano gli on. Broccardi, Pala, Biaggi, Alfieri, Pighetti la medaglia d'oro professor Rossi triumviro dell'associazione nazionale combattenti. L'on. Picci ha letto applauditissimo le adesioni. Quindi l'on. Broccardi commissario del comune ha portato ai congressisti il benvenuto ed il saluto fervido della città di Genova. L'on. Pala ha porto ai camerati il saluto fraterno del generale Fara della federazione provinciale e della federazione di Genova, della federazione nazionale combattenti.

Ha poi parlato la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi che ha portato l'adesione piena e incondizionata del triumvirato nazionale dell'associazione nazionale combattenti e di tutti i combattenti d'Italia.

L'on. Alfieri commissario del governo e dell'ente nazionale per la cooperazione, ha ringraziato per le accoglienze cordiali che gli sono state fatte porgendo ai congressisti il saluto di simpatia vivissima di amicizia e di solidarietà da parte di tutti i cooperatori italiani.

Ha parlato infine l'on. Biaggi, oratore ufficiale.

I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio. Questa sera è stato offerto un ricevimento in onore delle autorità e dei congressisti.

L'inaugurazione della pinacoteca Signorelliana

CORTONA, 11. — Oggi alla presenza del sottosegretario di stato alla P. I. on. Romano e di numerose autorità e personalità ha avuto luogo l'inaugurazione della pinacoteca Signorelliana. Ha pronunciato il discorso inaugurale il comm. Arduino Colosanti direttore generale delle belle arti.

Dopo l'inaugurazione, l'on. Romano e le autorità si sono recati a visitare il museo etrusco e le principali opere d'arte della città.

Questa sera al teatro Signorelli ha avuto luogo uno spettacolo di gala.

I primi atti dell'on. Balbo

FIRENZE, 11. — Oggi, l'on. Italo Balbo ha convocato all'Hotel Baglioni i senatori e i deputati fascisti delle provincie di Firenze. Erano presenti i senatori Garbasso e Fabbroni, gli on. Capanni, Chiostri, Fera, Marrhet, Martelli, Morelli, Rottigliano e Spinello. La riunione iniziatasi alle ore 15 è finita alle 19.30. Alle 19.45 l'on. Balbo ha convocato i membri del disciolto consiglio federale e dopo di aver confermato che egli assume con pieni poteri la direzione della federazione li ha pregati di conservare le mansioni di fiduciari di zona.

I volontari di guerra e la celebrazione dello Spielberg

ROMA, 12. Si è adunato il direttorio generale centrale dell'ex associazione volontari di guerra presenti la medaglia d'oro Raffaele Paolucci, i capitani Eugenio Coselschi e Gino Manginghi, il comm. Dante Diotallevi e il segretario generale Pescosolido. Il direttorio udite le comunicazioni del segretario generale che illustra come le sezioni tutte abbiano ripreso dopo il periodo estivo l'attività sociale, ha deciso di convocare il consiglio nazionale dell'associazione composto dai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia per il giorno 8 novembre in Roma e di partecipare con il labaro sociale alle cerimonie che avranno luogo allo Spielberg in onore dei patriotti italiani morti o imprigionati dall'Austria nelle fosse del castello moravo. Il direttorio ha poi deliberato di invitare le sezioni in occasione del settimo anniversario della vittoria a promuovere possibilmente la celebrazione unendosi ai reduci tutti.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le quotazioni odierne del cambio:

Francia 115, Londra 120.80, New York 24.87, Svizzera 479, Belgio 112.

Violento nubifragio in Calabria
Tre ponti caduti un treno nel fiume

ROMA, 10. — A causa di violento nubifragio scatenatosi la sera del 9 corrente nella regione Jonica il fiume Ponsa asportava un ponte in ferro di metri 14.50 di luce tra le stazioni di Badolato e S. Caterina dell'Jonio del tronco ferroviario Catanzaro Marina Reggio Calabria. Il treno viaggiatori 2875 Metaponto Roccella Jonica che transitava in quel punto verso le ore 21, precipitò nel fiume con la locomotiva e una vettura di terza classe, la quale ultima fu trascinata dalla furia delle acque per 50 metri verso il mare. Presumesi siano scomparse 15 persone fra cui un ispettore ferroviario, il macchinista e il fuochista della locomotiva. Sono feriti 10 viaggiatori dei quali uno gravemente. Dalle prime notizie si arguisce che la caduta del ponte si sia verificata poco prima del passaggio del treno 2875 poichè il ponte sul torrente Vada che precede il primo di circa 500 metri e sul quale il treno era transitato senza incidenti, fu anch'esso travolto poco dopo. Un terzo ponte in ferro sul fiume Manita nel tratto contiguo fra le stazioni di Santa Caterina dell'Jonio e Guardavalle fu abbattuto dalla piena, ciò che causò, fortunatamente senza danni alle persone, la caduta nelle acque della locomotiva di soccorso subito inviata da Roccella Jonica. La linea è così interrotta in tre punti. Funzionari e agenti ferroviari sono sul posto per organizzare il ripristino della circolazione che si prevede possa avvenire fra una quindicina di giorni e per stabilire possibilmente servizi di trasbordo. Le comunicazioni fra Metaponto e Reggio Calabria sono assicurate per la via S. Eufemia Catanzaro Marina. Appena avuta notizia del fatto il Ministro delle comunicazioni ha disposto che si portino immediatamente sul luogo il Sotto segretario di Stato on. Panunzio, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Oddone ed altri funzionari della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Gravissimi danni nella regione jonica

ROMA, 11. — Il nubifragio che ha continuato a imperversare alla regione jonica nella giornata di sabato, ha arrecato ulteriori danni alla sede della linea Metaponto Reggio Calabria. Verso le 14.30 di ieri il torrente Malfrancato allagò per circa 100 metri il tratto di linea fra Sibari e Conigliano Calabro, asportando circa 20 metri del rilevato contiguo a ponte ed interrompendo conseguentemente la circolazione. Il treno viaggiatori 2875 proveniente da Sibari venne fermato dal personale di guardia e fatto retrocedere. I treni successivi effettuarono trasbordo fino al ristabilimento della circolazione avvenuto dopo alacre lavoro del personale di linea alle ore 1 della notte.

UN ARTISTICO LAVORO

Nelle vetrine della Libreria Carducci, in via Cavour, abbiamo ammirato un artistico lavoro. Trattasi di un grande album, rilegato in cuoio e racchiudente centinaia di firme, il quale fu donato al cav. prof. Antonio Dal Dan, in occasione del cinquantenario della Società Ginnastica Udinese (A. S. U.). La copertina dell'Album, reca nella parte centrale una simbolica raffigurazione, dovuta al valente pittore Livio Biondi, già attivo socio della vecchia Società: Una superba figura di atleta con il motto «Alere Flammam» Nella sfondo si vede il Castello della città prima del 1511. E' un lavoro veramente artistico quale potè farlo il Biondi già noto per i pregevoli lavori esposti nell'ultima esposizione dei combattenti a Venezia.

Sotto si legge la seguente dedica, dettata dall'avv. Eugenio Linussa:

«Al cav. Antonio Dal Dan — per otto lustri — della gioventù cittadina — nei ludi ginnici cercante vigoria di membra — serenità d'intelletto — animatore e maestro impareggiabile — la Società Ginnastica Udinese — dei successi animosamente tentati e raggiunti — nel cinquantenario della sua fondazione — memore offre.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Sabato «Il figlio del miracolo» di P. Gavault, ha avuto un lieto successo d'ilarità. Iersera fu replicate, con rinnovato successo, «Dopo l'amore» di P. Wolff e H. Duvernois.

Questa sera — purtroppo — ultima recita con serata in onore del comm. Alfredo De Sanctis. Si rappresenterà «Alleluja», dramma in 3 atti di Marco Praga.

VILLA VICENTINA

Asta per appalto caccia comunale

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 17 ottobre 1925 avrà luogo nell'Ufficio Comunale di Villa Vicentina, dalle ore 9 alle 11, la pubblica asta della caccia comunale di Villa Vicentina che abbraccia tutto il territorio di quel Comune censuario, meno il territorio delle riserve del sig. cav. Alessandro Ciardi e dell'Amministrazione Edgardo Prister. Il prezzo di grida è di lire 500. Il periodo di appalto decorre dal 1. novembre 1925 al 30 aprile 1932.

Comune di Maiano

A tutto il 10 Novembre 1925 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune.

Lo stipendio iniziale è di L. 40 mila; indennità di servizio attivo Lire 2000 e caro-viveri di legge.

Oltre i documenti di rito, i candidati dovranno pagare la tassa di ammissione al concorso di L. 50.

Maiano, 10 ottobre 1925.

p. il Sindaco: **Luigi Paulon**
Il Segretario Inter.
f. **Rag. Luigi Manzutti**

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Cucine in ghisa "FRANCESI,,

Cucine in lamiera

Lisciviale di ghisa

Stufe BECCHI

Rievocazioni di vita e di artisti udinesi

Per caso, giorni addietro, mi vennero sott'occhio due pubblicazioni — una coi tipi di Giuseppe Seitz e l'altra di Marco Bardusco, ed entrambe con litografie di Enrico Passero: « Udine-Cussignacco » e « Il nuovo gonfalone », stampate nel 1880 e nel 1882 — quella a scopo di beneficenza, questa per solennizzare il XVI anniversario della Società Operaia Generale. Grazie alla visione di esse — due veri Albums artistici, ho rivissuto alcuni begli anni della mia e della vita cittadina.

Che cos'era allora la nostra cara città?... Non la ferrovia Udine-Palmanova-Cervignano al mare; non la ferrovia Udine-Cividale; non le tramvie Udine-S. Daniele e Udine-Tricesimo. Diligenze, corriere: non le migliaia di biciclette; non automobili; non tram interni: una quiete, che pareva fin troppa: strade pulitissime, così che furono, intorno a quel tempo, vantate anche da Pacifico Valussi come senza paragone migliori di quelle della Metropoli lombarda: vanto che diede occasione al prof. Del Puppo di scrivere uno dei suoi brillanti articoli pieni di felice spontaneo umorismo.

Verrebbe voglia di riportare qualche periodo dell'articolo «Udine-Cussignacco», dove si descrive il viaggio da Udine alla vicinissima frazione. Il palazzo già Belgrado, poi Tellini, ora della Provincia « dove scese Vittorio Emanuele che dal poggiuolo vide saltare in aria tutti i berretti dei reduci... dai reggimenti austriaci... Un bel casetto toccò a Re Vittorio, che si sentì mancare il letto di sotto, e ne rise di cuore, raccontando l'avventura ».

Alcuni desiderii di allora sono oggi divenuti realtà; altri stanno per esserlo. Così, la liberazione dalla servitù del passaggio a livello oltre porta Aquileia, dove «aspettano i buoi, i cavalli, gli asini... e potete aspettare anche voi »... e dove si aspetta ancora, con aumentata buona compagnia di motociclette, biciclette, automobili, autobus, autocarri... Ma l'aspettativa non si prolungherà di altri quarantatre anni, poichè i lavori dello storico cavalcavia furono ripresi e saranno condotti a termine. E la Posta, che allora meditava di sloggiare, sta per uscire coraggiosamente dalle sue meditazioni ed entrare trionfalmente nel nuovo superbo palazzo appositamente eretto apposta per lei, la signora Posta, che adottò come figliuoli il telegrafo e il telefono, battezzando i suoi funzionari come postelegrafonici...

E verrebbe voglia di risalire anche più addietro, con Giuseppe Marcotti, il romanziere illustre che acquistò fama tra i letterati d'Italia, che nel suo articolo «Reminiscenze» ci riporta alla Udine della sua giovinezza, quando ancora, sull'annottare, « si vedevano calare fino a terra i fanali a riverbero » e « dense tenebre si accalcavano dietro le disformi colonne e i grossi pilastri dei portici... »

***

Ma torniamo al 1882.

Se la città nostra permaneva nella sua quietudine di piccola città di provincia — un primo sensibile slancio in avanti essa ebbe con l'inizio del nuovo secolo e un secondo, fortissimo, e tutt'ora in corso di svilupp, dopo la guerra — non mancava di una istituzione geniale, che fu suo decoro: il Circolo Artistico, organizzatore di esposizioni d'arte, luogo di raccolta di artisti ricchi di buone iniziative: istituzione ch'ebbe troppo breve ma non disutile esistenza. Non disutile perchè, se non altro, valeva a tenere uniti tanti spiriti eletti, tante forze propulsive. Ne sono buona testimonianza anche le due pubblicazione ond'è cenno qui sopra, dove si vedono, sotto le tante e tante riproduzioni litografiche — molte assai pregevoli — i nomi d'artisti che onorarono l'arte friulana. Fausto Antonioli, Pietro Conti, G. da Pozzo, Giovanni Masutti, A. Milanopulo, Ferdinando Simoni, Giacomo Bergagna, Antonio Marignani, Luigi Pletti, Giuseppe Zilli, co. Fabio Beretta, Antonio Picco, Enrico Passero, G. Sello, Giovanni Majer, Andrea Flaibani, Lorenzo Bianchini.... Tutti ho veduto ripassarmi davanti, questi scomparsi che ho conosciuto, e ne ricordai certi tratti caratteristici: quasi quasi mi pareva di trovarmi con l'unico (salvo il vero) dei superstiti di quella schiera onorata, il prof. Giovanni Del Puppo, e di ricordare con lui tanti annedoti piacevoli e graziosi di quei tempi....

***

Fausto Antonioli, il primo dei nominati.

Lo ricordo negli ultimi anni della sua vita. Nessun disegno di lui c'è nel secondo fascicolo. Non vi potevano essere. Egli è morto il 25 gennaio 1882, sette od otto mesi prima che il fascicolo fosse stampato; è morto alle sei di quella mattina, nella casa di via Aquileia che porta il n. 44. Nessun disegno nel secondo, parecchi invece nel primo. Perchè l'Antonioli, sebbene all'aspetto lo si potesse giudicare «vecchio» prima dell'ora (morì di sessant'anni, essendo nato a Bergamo nel 1822), non rifiutava mai l'opera sua tutte le volte che gli fosse richiesta. Fu artista coscienzioso, cui non pareva mai di avere «finito» i suoi lavori; anzi, l'unica critica che i colleghi gli movevano (ricordo di averla udita più volte) era quella di essere «troppo finito», «troppo leccato », (per usare un termine del gergo artistico), «troppo accademico». Aveva studiato all'Accademia di Venezia: disegnatore diligetissimo, buon colorista, lasciò lavori di grande pregio. Fatto curioso, non raro: mentre, allievo dell'Accademia, coltivò con amore speciale, la prospettiva e il paesaggio, al qual genere voleva esclusivamente dedicarsi, le migliori prove del suo bell'ingegno le diede nel ritratto, in cui riuscì mirabilmente. Molte famiglie di Udine — qui venne a stabilirsi intorno al 1849, dopo avere partecipato all'eroica difesa di Venezia — posseggono ritratti dei loro cari che la mano maestra dell'Antonioli aveva saputo segnare somigliantissimi non solo, ma trasfondendovi sentimento, grazia e vita.

Quanto fosse accurato, fedele e vigoroso disegnatore, lo attesta, fra altro, nel fascicolo «Udine-Cussignacco», la riproduzione a penna dell'artistico bellissimo angolo del nostro Duomo, che quasi unico sopravvive dell'antica costruzione gotica: riproduzione disegnata con grande vigoria e con giusti e pieni rilievi prospettici. Quanta delicatezza ponesse nel trattare la figura, lo affermano incontrastabilmente quattro schizzi di persone, tra cui due ritratti, inclusi nella raccolta di questo medesimo fascicolo: finissimi, squisiti lavori di artista che nutre veramente in sè la fiamma dell'arte.

***

Il pittore Fausto Antonioli, mite, modesto, affabile, ebbe amicizie con illustri colleghi in arte; quali il pittore pordenonese prof. Michelangelo Grigoletti, il veneziano Pompeo Marino Molmenti, l'architetto udinese Andrea Scala col quale aveva studiato a Roma negli anni 1845 e '47. Quando il Grigoletti, nel 1854, gli mandò la fotografia del suo capolavoro «L'Assunta», dipinta nel 1854 per una chiesa di Gran (Ungheria), vi appose questa dedica: « In segno di alta estimazione. — M. Grigoletti ». — E l'architetto Scala, sotto una grande fotografia del suo progetto per la facciata del Duomo di Firenze (progetto che fu tra i premiati al concorso di allora), scrisse di suo pugno: « Al mio carissimo e distinto amico Fausto Antonioli, in segno di stima e di affetto particolare. — A. Scala ».

Di questo progetto, l'Antonioli fece anche un dipinto (metri 1.40 per 1.60), che, prima di Caporetto, si trovava nella casa abitata dalla signora vedova Scala in via Aquileia: durante l'invasione, disparve — rapito certamente da qualche ufficiale nemico, amatore delle Arti Belle... e dell'altrui proprietà.

***

Fausto Antonioli fu non solo pittore e acquarellista eccellente, ma benanco disegnatore, anche per litografia, e miniaturista valente. Ricordo di avere veduto alcune sue miniature: miracoli di somiglianza, di sentimento, di vita i ritratti — di vivacità, di poesia, di giusta prospettiva i paesaggi.

Queste virtù di artista ebbi occasione di riammirare anche recentemente, in due Album, uno grande ed uno minore, con disegni eseguiti da lui: Album che sono in possesso del signor Antonio Toffoli, noto raccoglitore di memorie e cose artistiche del passato.

L'Album maggiore (centimetri 36 per 51) è rilegato in tutta pelle nera a disegni compressi dorati: è conservatissimo: contiene disegni a matita naturale, a matita rossa ed a penna, ad acquerello nero e colorato, ed anche a pittura ad olio. Contiene ben 190 disegni, in gran parte suoi, parte invece di artisti suoi amici e qualche vecchio disegno forse raccolti a Venezia, nei suoi ripetuti pellegrinaggi alla Regina delle Lagune. Ma sono i suoi che più m'interessano — anche perchè riproducono cose e persone nostre, friulane: ritratti delle nostre nobildonne dei tempi andati, visioni del Friuli.

Quanto a lavori di altri, noto i seguenti, friulani: Giuseppe Borsato, G. B. Bernardelli, Lorenzo Bianchini, Giuseppe Gattari, Odorico Politi, Domenico Paghini, architetto Scala; dei veneti, il Colombo, G. M. Cicogna, l'Hayez, il Gavagnin, il Filippi, il Furola, il Molmenti, il Manini... e taccio di altri: taluni, e friulani e veneti, assurti alla celebrità.

***

Come dicemmo, la maggior parte dei lavori contenuti in quest' Album grande, sono dell'Antonioli e buon numero(massime i ritratti) di soggetto friulano Noto: Foglie sul muro (Ziracco) — Porta sgangherata di stalla (Percoto) a matita naturale — Un motivo architettonico del Duomo di Udine (incisione) — Monte Cucco; In Arta, Canale di S. Pietro, Carnia, a matita naturale — Spessa presso il bosco Romagno (ora scomparso). E fra i ritratti, oltre i parecchi «sconosciuti»: due ritratti di Girolamo Gaspari di Fraforeano; mons. Tomadini (un ritratto a matita e uno inciso, ch'è poi il ritratto, diremo così, tradizionale del santo prelato); Teobaldo Ciconi (ch'è pure il ritratto tradizionale del Poeta-soldato); Camillo Tomadini, podestà di Cormons; architetto Valentino Presani.

Dei lavori d'altri noto l'Hayez «La pietà di Ezechia acquarello nero e biacca tolto dal quadro dipinto dallo stesso celebre pittore: quadro che fu compreso fra i doni delle Provincie Venete ad una imperatrice d'Austria.

Una settantina, poi, di lavori contenuti in quest'album sono senza firma. Peccato! Alcuni sono bellissimi. Rilevo due soggetti « nostrani »: «La cucina friulana » dipinto ad olio e il «Ritratto del pittore udinese Gio Batta Sello » a penna. Notevole un « Soffitto di Chiesa » di stile tiepolesco.

***

Il secondo Album è di dimensioni minori, legato in mezza pelle, con cartoncino giallo antico pressato a fiorami, contiene parecchi ritratti di personalità friulane viventi intorno alla metà del secolo passato. Soltanto diciannove portano il nome del ritrattato; altri dodici, di signora, sono « innominati », ma nondimeno interessanti, sia per la squisitezza del lavoro, come per la riproduzione dei costumi di allora.

Credo riprodurre, non foss'altro a titolo di curiosità per le famiglie dei « ritrattati », il nome di alcuni: autoritratto dell'Antonioli; contessa Caterina Groppiero; Clelia Galvani — testa bellissima, per dichiarazione di due artisti nostri: i pittori Rigo e Milanopulo; nobildonna Ciconi Beltrame ed acquarello colorato — giudicato il miglior lavoro contenuto nell'album; la « carniella » done Meme di Arta; architetto Andrea Scala; conte Girolamo Agricola; G. B. Cecchini (due ritratti: uno a figura intiera; seduto su poltrona, e l'altro la sola testa); dott. Pilosio, Ernesto Grondoni, capitano della prima crociata (1848) e uno dei quaranta esiliati dall'Austria dopo la rioccupazione di Venezia; il dott. Momolo Latis, marito di una udinese — la signora Giannina Ventura....

***

Ho voluto, attraverso questi album — preziosi veramente i due in possesso del signor Antonio Toffoli, perchè di mano degli stessi artisti — rievocare la figura di un artista che meritò ed ebbe fama tra i migliori vantati nel suo tempo dal Friuli; di un cittadino integro, di un buon patriota, di un insegnante ottimo quale è stato Fausto Antonioli. Non è male, io penso, rinverdire di quando in quando la memoria di coloro che hanno con le opere onorato sè stessi e la piccola Patria.

Nicodemo Baldenolo

ESPOSIZIONE DI LAVORI ALLE NOBILI DIMESSE

Da giorno tredici a ventuno corrente mese, le suore del Collegio apriranno le loro magnifiche sale per l'esposizione annuale dei lavori fatti dalle educande. Quanto di più fine e delicato, per punti a ricamo, per sfumatura di tinte, le gentili visitatrici potranno ammirare e lodare.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE FASCISTA

Giovedì 15 corrente alle ore 10 avrà luogo presso la Sede della Federazione la Riunione del Direttorio Provinciale.

CALCAGNO FRATTURATO

L'altro ieri nel pomeriggio, fu accolto al Civico Ospedale il muratore Luigi Cicchiatti fu Giovanni, di anni 46, da Feletto Umberto, in seguito alla completa frattura di un calcagno.

Il Ciocchiatti riferì ai sanitari di aver riportato tale grave lesione, accidentalmente, sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

DOMESTICA INFEDELE

Venerdì mattina, in casa del cap. De Laurentis si presentò certa Rosa Cuffolo fu Antonio, d'anni 25, una formosa bruna di Attimis, e venne assunta in qualità di domestica. La ragazza scomparve dopo appena qualche ora, insalutata ospite, portando seco una collana d'oro ed altri oggetti preziosi.

Ma sabato a mezzogiorno il cap. De Laurentis ebbe ad incontrare la fuggitiva e la accompagnò alla Caserma dei Carabinieri, ove fu dichiarata in arresto. La Cuffolo non è alle sue prime armi in simili marachelle: era stata da poco dimessa dalle locali Carceri.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di regno i, dottor Ascanio Tami medico chirurgo di Palmanova offre lire 20; il dott. Francesco Minciotti medico veterinario di X offre lire 5, totale lire 25. — Il Comune di Feletto Umberto a mezzo dell'Ill.mo signor Sindaco offre lire 100. — Raccolte dal Parroco di Tapogliano sac. don Clemente Corsig: don Clemente Corsig lire 10; diverse altre persone lire 40.; Totale 50 — Raccolte dal Parroco di Comeglians sac. don Luigi Rossi: sacerdote Luigi Rossi lire 20, Guglielmo de Antoni 10; Pietro de Antoni 13; Primus Pietro 5; firma illeggibile 5; Lino 5; firma illeggibile 5; Beorchia 5; Maria della P. 5: C. Angelo 3; Collinassi Francesco 2; Cecconi Maria 2: totale lire 80 — Raccolte dal Sindaco di Ovaro per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di regno: G. A. Spinotti 10; Dell'Oste Francesco 5; Brovedani Francesco 5; De Caneva Nicolò 3; Marin Gio Battista 2; Crosilla Pietro 2; totale lire 27.

Aggio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 12 al 18 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 381 per cento.

BENEFICENZA

Alla P. Unione Signore della Carità: Maria Piussi Levi offre lire 50 per un lieto evento famigliare.

Al Rifugio Bambino Gesù: Alfonsina Levi Bellezza lire 70; Maria Piussi Levi 50 per un lieto evento famigliare.

Coniugi Zucco lire 5 in memoria di Maria Emilia Comparetti Suora Annetta.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera risotto alla friulana, vitello in umido, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato, contorno; domani sera: minestrone, bistecche, contorno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollett. Settim. dal 4 al 10 ottobre 1925

NASCITE

Maschi nati vivi 6; nati morti 1; esposti 2 — Femmine 7 esposte 1 — Totale nati 17.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Rizzi Delfino Fabbro con Fabbro Italia, cas. — Toffolutti Giov. metallurgico con Comino Giuseppina casal. — Fenzia dott. Gaetano cap. d'artigl. con Martina Anna Maria agiata — Chiesa Paride, ind. con Bertazzi Giovanna, civile — Canciani Antonio, fornaio con Petris Cristina casal. — Lant Gio Batta sarto con Modesti Palmira sarta — Martel Giac. commer. con Germano Luigia coton. — Sferrella Vincenzo sarto tagl. con Longega Giulia casal. — Paoluzzi Mario, bracc. con Brotto Maria casal. — Zucchiatti Luigi agricol. con Missio Anna casal. — Gariatti Girolamo impieg. con Colautti Domenica cucitr. in bianco — Pegoraro Mario faleg. con Ciocchiatti Maria, casal.

MATRIMONI

Busetto Anacleto, imp. con Ortiga Elisabetta casal. — Tamburlini Luigi imp. con Basso Concetta commessa — Beretta Erminio elettr. con Stefanutti Angela sarta — Casagrande Mario ferrov. con Bovolato Maria casal. — Iesse Galileo ferrov. con Brutesco Giuseppina casal. — Costantini Ugo, comm. con Cosmi Elisa civ. — Tomadini Enrico murat. con Degano Rosa contadina.

MORTI

Disnan Aldo Francesco mesi dieci — Zorzenone Giov. Batt. facch. anni 57 — Mattielig Angelo agric. anni 73 — Comparetti Lucia religiosa d'anni 72 — Goaffin Elvira in Trani casal. anni 51 — Fontanini Angela ved. Badino casal. anni 79 — Fadini Pietro soldato anni 20 — De Paoli Teresina scolara anni 11 — Sebastianutti Rosina casal. anni 62 — Sciascia Nunzia ved. Lanera casal. anni 86 — Sandrini Antonio bracc. anni 56 — Negro Antonia casalinga anni 21 — Vacchiani Giovanni tappezziere anni 58 — Del Bianco Rosa Albina sarta anni 40 — Mucignat Domenico anni 4 — Cattaruzza Otello anni 1 — Favret Maddalena in Varnier agricola anni 36 — Cantig Rosaria in Mauro casal. anni 34 — Gorassini Mario agric. anni 15 — Bisaro Alessandro minat. anni 34 — Gruden Francesco mac. anni 19. Dei quali 11 non appartenenti a questo Comune.